

Via Boccherini: «Siamo dimenticati dalle istituzioni»

Senza illuminazione, buche e auto in rovina
«Siamo stufi, anche noi paghiamo le tasse»

SISTEMA INFORMATICO

Provincia digitale I nuovi software

■ (f.cav.) Un risparmio di circa 250mila euro annui e una maggiore funzionalità degli uffici. E' questo il duplice aspetto positivo ottenuto dall'Amministrazione comunale con l'adesione al progetto "Provincia digitale" nel 2011 e l'installazione di nuovi software. E' infatti diventato operativo il nuovo sistema informatico che consentirà di avere un'ottimizzazione dei servizi grazie alla presenza di una banca dati interna che tutti i settori condivideranno. Il Comune avrà dunque in possesso tutte le informazioni sui cittadini con un solo clic, senza più doversi rivolgere a società esterne, alle quali veniva riconosciuta una percentuale sul credito accertato. "Questo sistema informatico - afferma il sindaco Emanuele Galimberti - ci fa fare un bel salto di qualità, migliorando di molto la produttività degli uffici. Ci permette di conoscere nel dettaglio il nostro rapporto debiti/crediti con il cittadino e di incrociare i dati, riconoscendo gli eventuali furbi che vengono qui a chiedere un contributo anche se non ne hanno bisogno". Il costo sostenuto per questo software è di 55mila euro annui per questo biennio e 33mila euro per i successivi sette anni, mentre in precedenza venivano spesi 40mila euro all'anno per un prodotto decisamente inferiore.

■ Via Boccherini è un cuneo di Bovisio Masciago che entra nel territorio di Varedo. Avamposto bovisiano oltre la Monza - Saronno i residenti ne denunciano l'incuria. «Siamo dimenticati dalle istituzioni - spiega Anna Pessina, la cui famiglia è una di quelle che anni fa si presentò in Comune per ottenere almeno di avere l'illuminazione pubblica nella via - in centro hanno sostituito l'asfalto con piastrelle di porfido, qui quando piove si allaga tutto, non avevamo neppure i lampioni per illuminare la strada, ci sono buche e c'è pure un'auto abbandonata, sotto fermo giudiziario, da almeno quattro anni, ricettacolo di rifiuti, rifugio per i topi e punto di incontro per ragazzi che la sera la usano come tavolo per le pizze e naturalmente abbandonano qui tutto. Non si può andare avanti così, paghiamo anche noi le tasse e siamo stufi di non essere presi in considerazione». Anche Annamaria Zora conferma i disagi dei residenti: «I nostri viaggi in municipio sono troppo spesso risultati vani - aggiunge - Qui non viene fatta neppure la manutenzione ordinaria dei tombini. Quando piove si allaga tutto. Due anni fa siamo stati pure chiamati durante le ferie perchè dopo un acquazzone sono intervenuti i pompieri per risolvere un allagamento generale delle cantine». Anche immergersi nella via è pericoloso. L'installazione di uno specchio non è sufficiente, perchè prende in considerazione un solo lato della carreggiata, in uscita. Chi si trova ad entrare nella via ha la visuale ostruita dalla auto parcheggiate, è costretto ad avanzare per vedere se la strada è libera con la conseguenza che gli incidenti, anche gravi, sono all'ordine del giorno.

G. Pen



DISTRIBUITO DAI MEDICI

«Senso unico», un sonda

■ Inquinamento, sicurezza, traffico e viabilità, valutazione del rischio sulle strade, possibilità di accesso a servizi sanitari e fiducia nelle istituzioni sono solo alcuni dei temi toccati dal questionario realizzato dal comitato cittadino "Senso unico" e proposto ai residenti a Bovisio Masciago attraverso la collaborazione dei medici di base. L'intenzione del comitato era quella di "interessare" la pubblica Amministrazione spronandola a seguire più da vicino alcuni aspetti della quotidianità che per il cittadino stanno sempre più diventando rilevanti: «Abbiamo raccolto un numero consistente di risposte - commenta uno dei medici che ha aderito all'iniziativa, il dottor Maurizio Quarta - un buon risultato, anche se essendo i medici a distribuirlo consi»